Il disturbo del linguaggio e la correlazione con il DSA

Dott.ssa Patrizia Tanda Logopedista dell'età evolutiva

perCorsi...

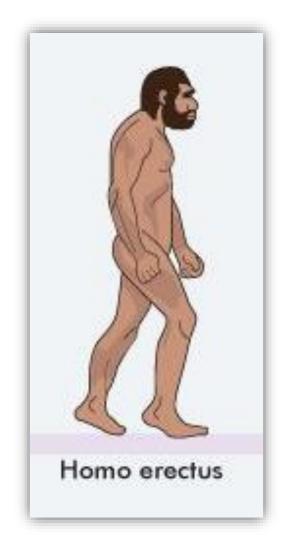
COSA E' IL LINGUAGGIO?

• LO SVILUPPO (TIPICO) DEL LINGUAGGIO

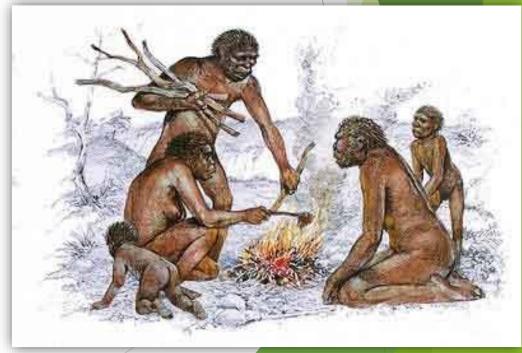
IL DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO

CORRELAZIONE FRA DSL E DSA

COME SIAMO DIVENTATI UMANI?



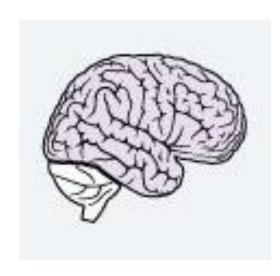


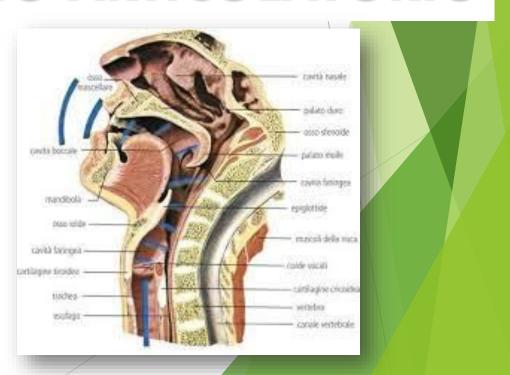


COSA SERVE PER «PARLARE»?



APPARATO FONO-ARTICOLATORIO





TUTTO QUESTO NON VI RICORDA NULLA?

COSTRUIRE LA RELAZIONE



GESTO E VOCALIZZI



LINGUAGGIO







«capacità umana di utilizzare un codice arbitrario e convenzionale per esprimere, comunicare, rappresentare la realtà esterna»

LINGUAGGIO

PROPRIETA'





ARBITRARIETA'

NATURA DEL LINGUAGGIO

ACQUISIRE IL LINGUAGGIO: FONETICA SUONO (FONOLOGIA) **FONOLOGIA** N° finito di suoni Senza significato **LESSICO SIGNIFICATO MORFOLOGIA** N° infinito di parole CON (SEMANTICA) significato SINTASSI FUNZ. COMUNICATIVE DI **CONVERSAZIONE** N° finito di regole CONTESTO (PRAGMATICA) **DISCORSO** N° infinito di frasi

perCorsi...

- COSA E' IL LINGUAGGIO?
- LO SVILUPPO (TIPICO) DEL LINGUAGGIO

IL DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO

CORRELAZIONE FRA DSL E DSA

LO SVILUPPO LINGUISTICO PROCEDE SU VARI LIVELLI



LO SVILUPPO DELLA PERCEZIONE DEI SUONI LINGUISTICI



RAFFINATE

PRECOCI

- -Il feto reagisce agli stimoli uditivi dalla 30° settimana di gestazione
- -A poche <u>settimane</u> dalla nascita discrimina segmenti vocalici [a] vs [i] e strutture sillabiche [babi] vs [biba].
- -E' sensibile alle varie voci (maschile, femminile, mamma o altrui)
- -Discrimina una lingua non nativa a cui è esposto la prima volta.
- -A poche <u>ore</u> dalla nascita discrimina le vocali di una lingua diversa da quella del periodo di esposizione in gestazione.

Dalla pancia ai 7 mesi di vita

Il <u>neonato</u> ha una naturale tendenza all'ascolto prolungato nei suoni linguistici rispetto a quelli ambientali.

Preferisce la voce della mamma che utilizza il "motherese"

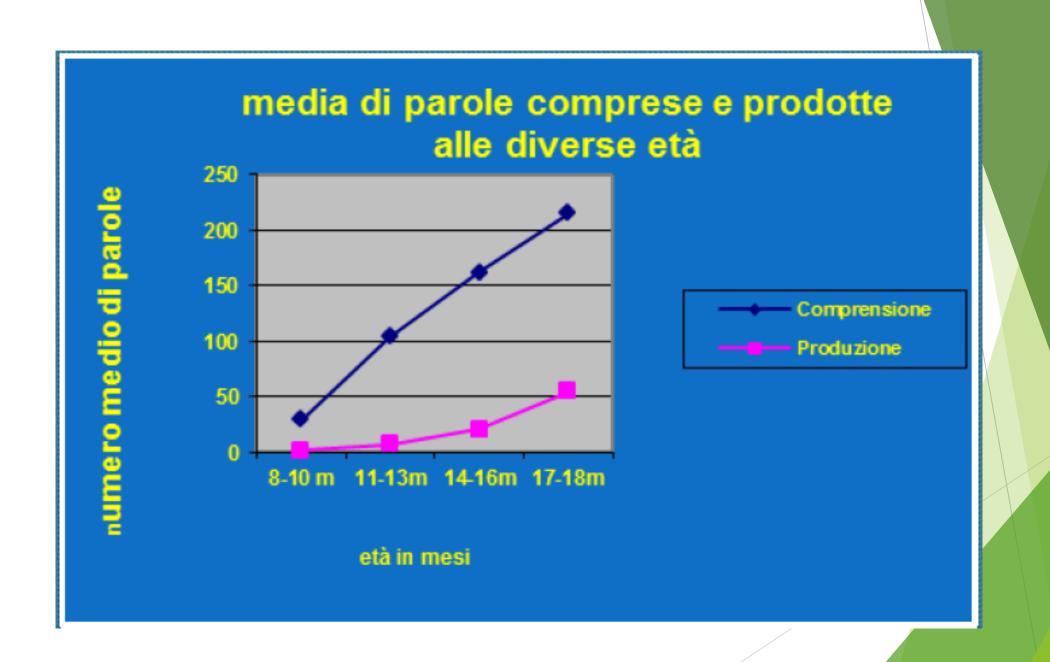
A 3 mesi discriminano segnali acustici di parole isolate.

<u>A 4 mesi</u> ascoltano il segnale acustico del parlato e riconoscono la stessa vocale seppure pronunciata con differenze legate alla pronuncia o alla velocità.

Dai 3 ai 6 mesi sono sensibili al contrasto di sonorità.

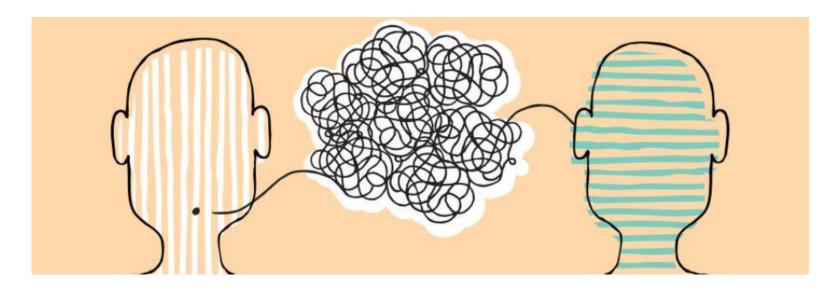
A 6 mesi la capacità di discriminare un contrasto vocalico predice le prestazioni linguistiche per i successivi 18 mesi.

| 6 - 12 mesi | Si attivano le aree cerebrali motorie legate alla produzione del parlato (corteccia premotoria frontale). | |
|--------------|---|--|
| 7 - 12 mesi | Dai 7/8 mesi il bambino migliora la capacità di percepire i foni della propria lingua. Il successo di questa fase predice lo sviluppo linguistico fino a 30 mesi!!! A 12 mesi il bambino identifica parole. | |
| 13 - 15 mesi | Collegano il nome all'oggetto presentato insieme ed eseguono dei comandi. | |

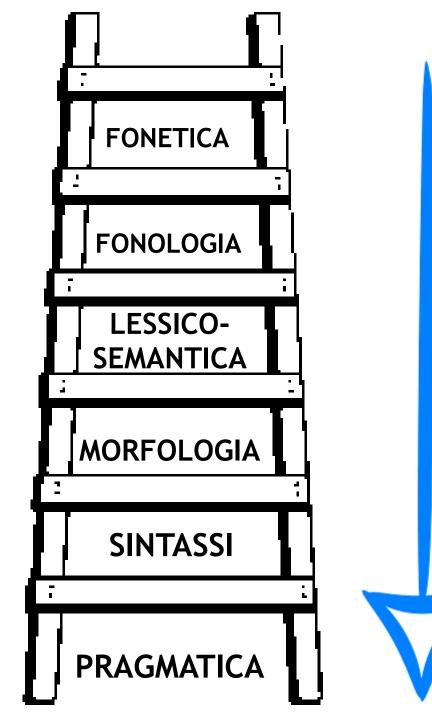


LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE: IL LINGUAGGIO ORALE MULTICOMPONENZIALE

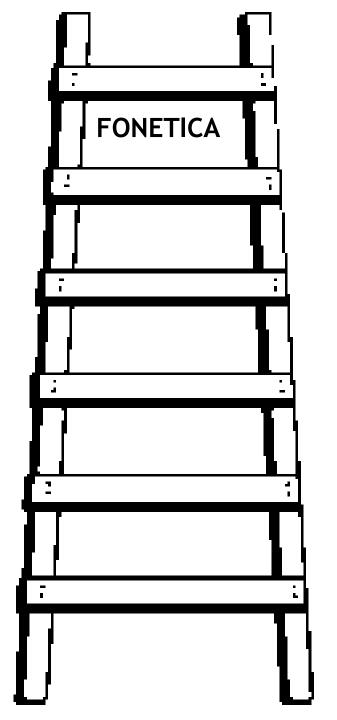
INDIPENDENTI MA NON ISOLATE



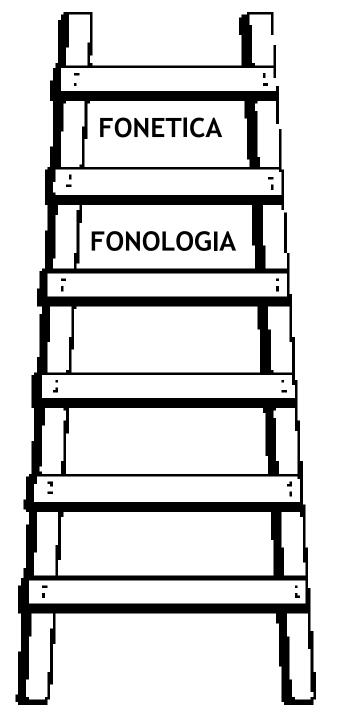
PARALLELE MA INTERCONNESSE



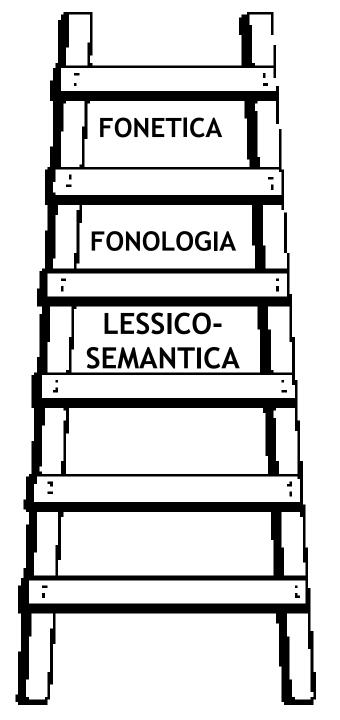
COMPONENTI



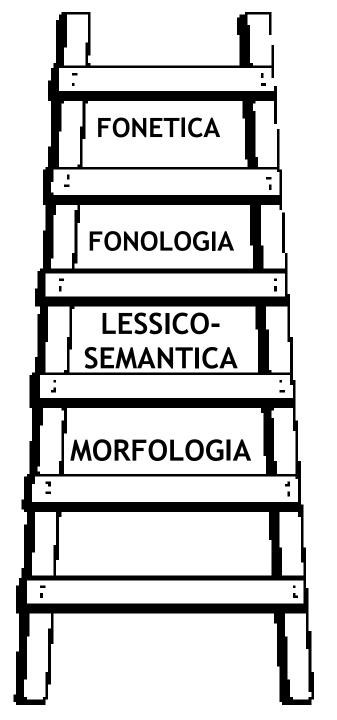
Elabora i suoni linguistici sulla base delle loro caratteristiche fisiche. Implementa i pattern fonoarticolatori.



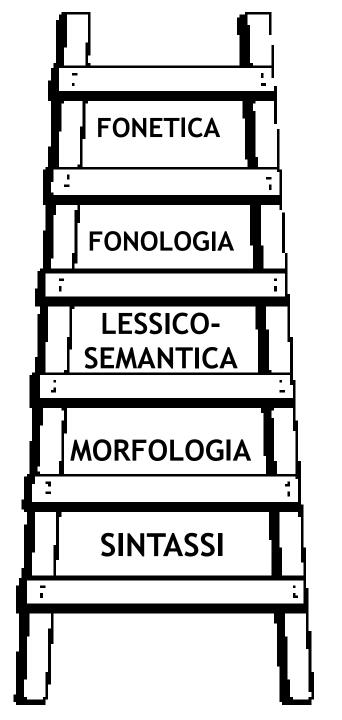
Elabora i suoni linguistici in relazione alla loro funzione distintiva di significato. Discrimina e seleziona i fonemi, pianifica l'ordine sequenziale della stringa fonetica.



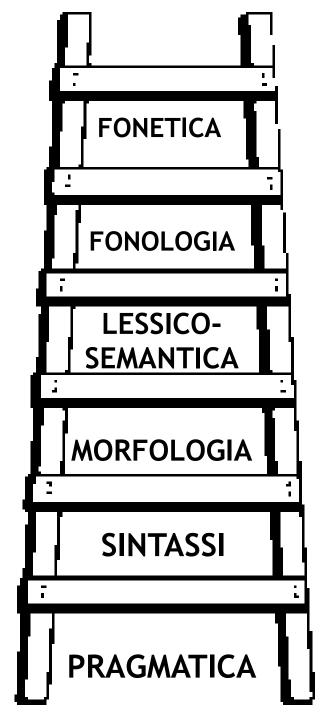
Contiene le rappresentazioni concettuali dei significati e le corrispondenti etichette verbali (fonologiche e grafemiche) sia in riconoscimento sia in produzione.



Elabora gli aspetti morfologici delle parole, composte da unità minime dotate di significato (radici, flessioni etc.) e i morfemi liberi, sia in riconoscimento che in produzione.



Elabora le sequenze di parole secondo le regole specifiche della lingua, sia in riconoscimento sia in produzione.



Elabora l'uso del linguaggio in funzione del contesto.



FASI

PRELINGUISTICA 0-12 mm



DI TRANSIZIONE 12-18 mm



DELLO SVILUPPO LINGUISTICO 18 mm-4 aa



| | | Alternanza e coambie del turne |
|--|-----------------------|---|
| | Pre-requisiti | Alternanza e scambio del turno |
| | | Aggancio di sguardo |
| | | Attenzione condivisa |
| | E abilità di | Imitazione |
| | intersoggettivi tà | Causalità |
| | | Interazione diadica e triadica |
| رة ا | | Intenzione, emozione congiunta |
| stic esi | | Integrazione sensoriale |
| Fase Prelinguistica 0-6 e 6-12 mesi | 0-1 mese | Suoni di natura vegetativa (sbadigli, ruttini), le voci sono nasalizzate per via della vicinanza tra il velo palatino e la laringe. Pianto (ruolo cruciale per l'interazione con l'adulto che lo accudisce): di fame, di dolore, di irritazione (per avere l'attenzione) Si sviluppa l'intenzionalità comunicativa attraverso la condivisione con l'adulto. Il volto della madre è il primo "bersaglio". Dalla risposta di quel volto si innescano i processi di comunicazione. |
| | 2-3 mesi | Suoni gutturali (strilli, borbottii). Il bambino accompagna la soddisfazione con vagiti. |

La comunicazione con l'adulto passa attraverso la condivisione dell'oggetto (curiosità, esplorazione, ricerca di stimoli nuovi, oggetto portato alla bocca). Il vocal tract assoiglia a quello adulto; compaiono e si stabilizzano i suoni vocalici. È presente un maggiore controllo della mandibola e della lingua. Compare il babbling canonico con vere e proprie protoconversazioni che si inseriscono tra i turni verbali del genitore che a sua volta rinforza con risposte contingenti.

4-6 mesi

Babbling canonico: sequenze CV con le stesse caratteristiche delle sillabe, in reduplicazione. I foni del babbling sono gli stessi che si ritroveranno nelle prime parole.

NB il controllo dei movimenti fini della lingua è molto più lungo poiché è un muscolo complesso.

bambini apprendono sequenze di suoni simili ai nostri, pur non avendo la stessa configurazione orale, la stessa velocità né la stessa precisione!!!!

| Fase Prelinguistica 0-6 e 6-12 mesi | 7-10 mesi | Il bambino utilizza l'oggetto per batterlo o buttarlo per terra per sentirne il suono prodotto e seguirlo con lo sguardo fino alla sua scomparsa. Compare il Babbling variato con sequenze sillabiche via via più complesse Es: ti-to; pa-ta; no-na; (CV) |
|--|------------|--|
| | 10-12 mesi | Compaiono le prime protoparole in cui i suoni che assumono significa specifico (es: aba per acqua) Si va verso le pre-parole poiché lo sviluppo fonologico interagisce co quello lessicale e grammaticale. Le produzioni vengono utilizzate in forma richiestiva (attirare l'attenzione per avere un oggetto). |

IL GESTO

Dagli 8 ai 12/14 mesi, il bambino raggiunge la comunicazione intenzionale



REFERENZIALI



RICHIEDERE

INDICARE

MOSTRARE

DARE

CIAO PIÙ BUONO

COME «SCHEMA D'AZIONE»

La capacità di denominazione è alle porte

| a | |
|------------------------|------------|
| Periodo di transizione | 12-18 meci |
| | |

| Le produzioni vocali e gestuali vengono utilizzate in forma |
|--|
| dichiarativa (per mostrare o condividere qualcosa). |
| Le prime parole si dicono "olofrasi" perché esprimono concetti più |
| ampi dei singoli significati ad es: "pappa" per dire "voglio la pappa". |
| Nei mesi successivi si affinano gli aspetti formali ma soprattutto quelli |
| funzionali dello sviluppo linguistico che contribuiscono ad <u>affinare la</u> |
| pragmatica, intimamente correlata alla comprensione linguistica |
| mediata dall'adulto il quale decodifica ed esplicita i messaggi verbali a |
| seconda del contesto a cui si riferiscono. |
| |

18-20 mesi

12-15 mesi

Esplosione del vocabolario con uso cospicuo di combinazioni di gesti e parole. Il bambino possiede più di 50 vocaboli e si stima che aggiunga 5 parole nuove a settimana anche multisillabiche e con gruppi di consonanti. Da sottolineare che esiste una soglia minima per dare l'avvio alla fase successiva: occorrono almeno 100 parole perché il bambino possa combinarle in enunciati bitermine

L'INCREMENTO DEL VOCABOLARIO NEI PRIMI 6 ANNI DI VITA

(PROF. CATERINA FIORILLI/MCARTHUR)

| ETA' anni-mesi | DIMENSIONE DEL |
|----------------|----------------|
| | VOCABOLARIO |
| 1.0 | 3 |
| 1.6 | 88 |
| 2.0 | 331 |
| 2.6 | 446 |
| 3.0 | 896 |
| 4.0 | 1540 |
| 5.0 | 2072 |
| 6.0 | 14000 |

COME UTILIZZA IL BAMBINO I SUONI PRESENTI NEL SUO INVENTARIO FONETICO ALL'INTERNO DELLE PAROLE?



Vediamo come i suoni compaiono nell'inventario e in quali tempi:

| | 24-30 mesi | 31-36 mesi | 37-42 mesi | 43-48 mesi |
|----|--|------------|------------|------------|
| m | | | | |
| n | | | | |
| 'n | | | | |
| р | | | | |
| b | | | | |
| t | | | | |
| d | | | | |
| k | | | | |
| g | | | | |
| ts | | | | |
| dz | | | | |
| ţſ | | | | |
| dз | | | | |
| f | | | | |
| v | | | | |
| S | | | | |
| Z | | | | |
| r | | | | |
| 1 | The same of the sa | | | |
| λ | | | | |
| ſ | | | | |
| j | | | | |
| w | | | | |

SVILUPPO FONETICO-FONOLOGICO

Tratto da Bortolini U. (1995)

"P.F.L.I - Prove per la valutazione

fonologica del linguaggio infantile"

nel momento in cui il bambino tenta di produrre sequenze sillabiche più complesse compaiono i primi "<u>errori</u>".



Sono vere e proprie strategie di apprendimento!!

ANCHE NEGLI ERRORI I BAMBINI SEGUONO DELLE REGOLE

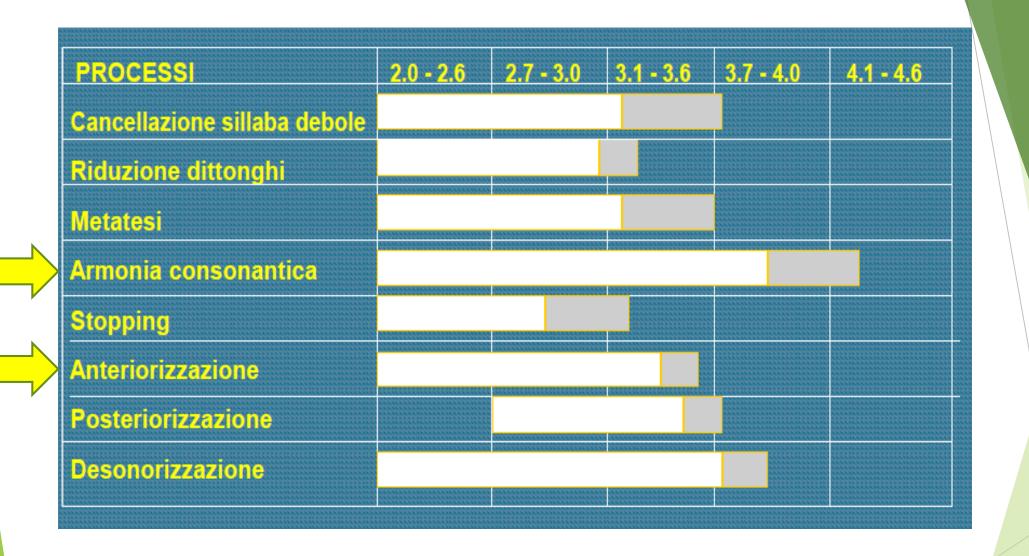
DI STRUTTURA





DI SISTEMA

riguardano la sostituzione di un fonema con un altro, restando inalterata la sequenza sillabica riguardano la struttura sillabica della parola, cambiando le quantità di elementi e la sequenza di consonanti e vocali che la costituiscono



profilo evolutivo di riferimento dei processi usati più frequentemente dai bambini italiani da utilizzare come termine di confronto "PFLI" Bortolini (1995).

SVILUPPO MORFO-SINTATTICO

1. la morfologia

Parole

2. la sintassi

Frasi

LME Lunghezza Media dell'Enunciato

numero degli elementi che compongono l'enunciato

da non confondere con **la frase** che è l'unità linguistica dotata di una sua struttura grammațic<mark>ale.</mark>

Volterra nell'86 categorizza le principali tappe frasali della nostra lingua ma le caratteristiche strutturali seguenti sono state studiate da Devescovi e Pizzuto, 1995.

Fase presintattica

Fase sintattica

Completamento frase nucleare

Strutture combinatorie complesse

Fase presintattica

19-26 mesi LME 1.2-1.6

- parole singole in successione (enunciati telegrafici e privi di verbo)
- enunciati nucleari semplici (omissione di argomenti e morfemi liberi).

Es: pappa più - bimbo dà.

Per morfemi liberi si intende pronomi, articoli, preposizioni e congiunzioni.

Fase sintattica

20-29 mesi LME 1.6-2.8

- frase nucleare
 (predicato+argomenti con stile telegrafico e assenza di morfemi liberi)
- frasi complesse incomplete (stile telegrafico e assenza di connettivi).

Es: gatto prende topo - bimbo prende cucchiaio mangia minestra

Completamento frase nucleare

24-33 mesi LME 1.9-3.0

- frasi nucleari+morfemi liberi (il bambino dorme dopo)
- frasi ampliate (mamma dammi l'acqua buona)
- frasi complesse (implicite: vado a prendere l'acqua) (esplicite: mamma ha detto che sono bravo)
- frasi binucleari (coordinate: io prendo la palla e gioco con M.) subordinate: quando un bambino rompe qualcosa lo caccio via)

Strutture combinatorie complesse

dai 27-38 mesi ai 2,6-3 anni LME 2.9-5.1

- compaiono funtori/connettivi
- frasi complesse relative

Es: questa è la torta che ha fatto nonna.

3 - 4 anni

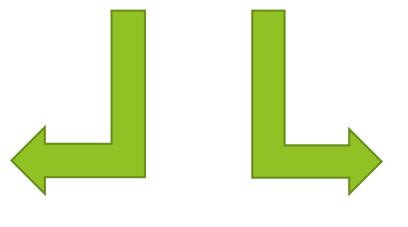
esplosione della morfologia libera, articolazione sintattica e grammaticale.

Il bambino esprime correttamente ciò che pensa!!!

SVILUPPO DELLA PRAGMATICA

Include due aspetti

la capacità di conversare



tener conto del pdv dell'ascoltatore e dei suoi bisogni comunicativi.

perCorsi...

COSA E' IL LINGUAGGIO?

• LO SVILUPPO (TIPICO) DEL LINGUAGGIO

• IL DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO

CORRELAZIONE FRA DSL E DSA

COSA SUCCEDE SE SI VERIFICA UNO SVILUPPO ATIPICO?

Vocabolario espressivo ridotto per l'età

Crescita lenta
del
vocabolario
espressivo,
meno di 40
parole nuove
al mese



Intelligibilità scarsa



NO esplosione del vocabolario entro i 24 mesi

Enunciati costituiti
da singole parole e
inventario
consonantico ridotto

FATTORI DI RISCHIO

- ASSENZA DI LALLAZIONE VOCALICA E/O CONSONANTICA
- ASSENZA DI UTILIZZO DI GESTI DEITTICI E REFERENZIALI
- MANCATA ACQUISIZIONE DI «SCHEMI D'AZIONE CON GLI OGGETTI»
- ASSENZA O RIDOTTA PRESENZA DI «GIOCO SIMBOLICO»
- <20 PAROLE A 18 MESI
- <50 PAROLE A 24 MESI
- RITARDO NELLA COMPARSE DELLE COMBINAZIONI GESTO-PAROLA
- DEFICIT NELLA COMPRENSIONE DI ORDINI NON TROPPO CONTESTUALIZZATI CHE
 IMPLICANO UNA DECODIFICA LINGUISTICA
- PERSISTERE DI ESPRESSIONI INCOMPRENSIBILI DOPO I 2 ANNI E MEZZO/3

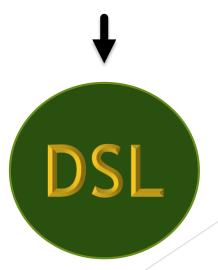
ATTENZIONE SE SONO PRESENTI 2 O PIU' INDICATORI!!!

QUANDO SI PARLA DI «DISTURBO DEL LINGUAGGIO» ...

Difficoltà
«secondarie»
si accompagnano
a patologie importanti



Difficoltà «primaria»
prettamente linguistica
Aspetti differenti per qualità e
gravità, nella <u>comprensione</u>,
produzione e uso del linguaggio.



Definizione di DSL

Perché si parli di DSL devono sussistere dei criteri. L'ICD-10 riporta quanto segue:

Asse 2 – Codice F80: disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio: "condizioni in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi di sviluppo"

"...non sono direttamente attribuibili ad alterazioni neurologiche, sordità, ritardo mentale,..."

"il bambino può essere maggiormente in grado di comunicare o comprendere in alcune situazioni, molto familiari, piuttosto che in altre, ma il linguaggio è comunque compromesso in qualunque situazione"

"definizione per esclusione"

Multifattorialità delle cause



CLASSIFICAZIONE E INQUADRAMENTO

COSA SI PUO' DEDURRE DA UNA ATTENTA ANALISI?

Ora vi spiego come funziona il vostro bambino ...

Cosa?



Strategie!

Classificazioni più diffuse

| ICD-10 | DSM V |
|---|--|
| • Disturbo di articolazione | Disturbo di linguaggio |
| dell'eloquio | Disturbo di articolazione, |
| Disturbo del linguaggio | fonologia e fonazione |
| espressivo | Disturbo della fluenza con |
| Disturbo del linguaggio | esordio nell'infanzia |
| ricettivo | Disturbo della |
| Afasia acquisita con | comunicazione sociale non |
| epilessia | altrimenti specificato |

criteri prevalentemente psicometrici

MA

I disturbi del linguaggio necessitano un inquadramento funzionale più preciso che descriva il disturbo. Contributi da:

PSICOLINGUISTICA E NEUROPSICOLOGIA

Approccio psicolinguistico

- Maggior attenzione alla funzione
- Distinzione fra comprensione e produzione

Approccio neuropsicologico

- Sottosistema fonologico
- Sintattico
- Lessicale
- pragmatico

Classificazione dei DSL (Rapin 1996)

DISTURBI MISTI (RECETTIVO-ESPRESSIVI)

- Agnosia uditiva verbale
- -Disordine fonologico-sintattico

DISTURBI ESPRESSIVI

- -disprassia verbale
- -deficit di programmazione fonologica

DISTURBI NEI PROCESSI LINGUISTICI INTEGRATIVI

- -deficit lessicale
- -deficit semantico-pragmatico

| DISTURBI MISTI | Agnosia uditiva verbale: difficoltà di tipo recettivo che interessano la componente fonologica del linguaggio. Disordine fonologico-sintattico: difficoltà percettive ed espressive che non si limitano al sistema fonologico ma si estendono a componenti morfo-sintattiche. Disturbo frequente. |
|--|---|
| DISTURBI ESPRESSIVI | Disprassia verbale: difficoltà o impossibilità di trasformare immagini verbali in comandi motori per la produzione del discorso. Deficit di programmazione fonologica: difficoltà nell'organizzazione dei suoni all'interno delle parole, che si manifestano attraverso omissioni, sostituzioni e produzioni inesatte dei suoni. |
| DISTURBI NEI LIVELLI PIU' ALTI DI PROCESSAMENTO | Deficit lessicale-sintattico: è colpita maggiormente l'area lessicale e dà luogo a difficoltà nel riconoscimento e recupero di parole (anomie). Deficit semantico-pragmatico: discorso fluente e corretto dal pdv fonologico e grammaticale, ma con difficoltà a livello di contenuti. |

Sono tra i motivi più frequenti delle consultazioni cliniche in età evolutiva. I genitori spesso la riferiscono e la interpretano come un inciampo nel pronunciare le parole, individuando solo un aspetto parziale del problema

numerose distorsioni della stringa parlata capacità narrativa più povera.

DISORDINE FONOLOGICO

la sequenza dei suoni presenta omissioni, aggiunte, sostituzioni o distorsioni di fonemi

Le strutture sintattiche risentono delle limitazioni del vocabolario

enunciati di lunghezza media inferiore e con una struttura grammaticale più semplice Difficile da diagnosticare per la particolare complessità. Compromette l'accuratezza e la stabilità dei movimenti volontari oro-linguo-facciali deputati alla produzione del linguaggio.

circa 50 definizioni differenti

DISPRASSIA VERBALE

Prassia:
La capacità di
compiere
correttamente gesti
coordinati e diretti a
un determinato fine

difficoltà nella pianificazione e nella regolazione dell'atto motorio, cioè nell'integrazione, controllo e uso di più funzioni di base o di schemi di movimento IN CONTEMPORANEA!!!

IL BAMBINO DISPRASSICO

Primi anni di vita:

- babbling poco variato;
- possibili difficoltà di alimentazione;
- ritardo nella comparsa delle prime parole;
- repertorio ristretto di fonemi sia vocalici che consonantici;
- suoni prodotti prevalentemente limitati a quelli che occorrono precocemente (/m/t/b/).

Successivamente:

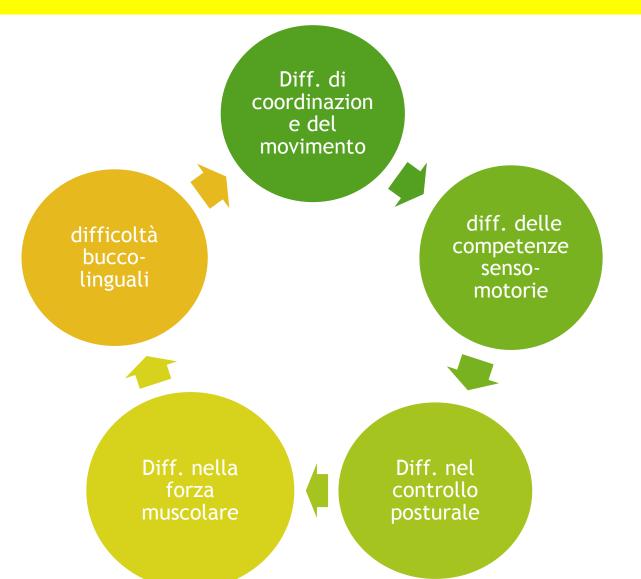
- parole scarsamente comprensibili e molti omofoni;
- distorsione nella produzione di fonemi complessi;
- numerosi errori fonologici quali: omissioni, inversioni, sostituzioni;
- errori non sistematici; variabilità dei processi, errori atipici.

La frequenza degli errori è condizionata da:

- posizione dei suoni nelle parole;
- tipo di enunciato;
- modalità espressiva (rapida).

IL LINGUAGGIO È DISPROSODICO, CARATTERIZZATO DA VELOCITÀ, RITMO E FLUENZA RIDOTTI.

Il disturbo può presentarsi isolato (raro) oppure inserito in un quadro più ampio di Disturbo Evolutivo della Coordinazione Motoria (DCD) che comprende:



DIFFERENZA fra DCD e disprassia:

la prima investe
l'esecuzione e la
sequenzialità del
movimento, mentre la
seconda interessa la
pianificazione
dell'azione finalizzata.

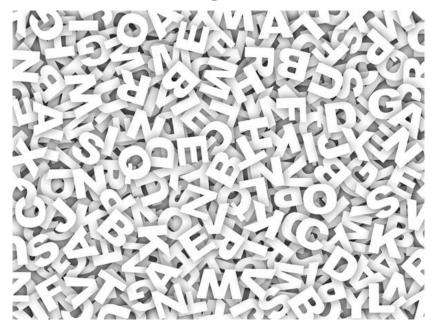
Mancata acquisizione di una attività intenzionale (abilità, competenza) o acquisizione di strategie povere e stereotipate con scarse soluzioni alternative e capacità di trasferimento di strategie per analogia a causa di una ridotta capacità di rappresentarsi l'oggetto su cui agire l'intera azione o le sequenze che lo compongono (feed-forward), difficoltà di ordinare in serie e coordinare i relativi movimenti elementari in vista di uno scopo (programmazione), difficoltà ad avviare relativi programmi, di prevedere un certo risultato, di controllare ciascuna sequenza e l'intera attività nel corso dell'azione (feed-back) e di verificare il risultato ottenuto come corrispondente a quello previsto e atteso.

L. Sabbadini

Pertanto in sintesi:

- Non hanno un'adeguata rappresentazione del target
- Non sanno prevedere ed organizzare un progetto loro proposto
- Non riescono a sequenziare e controllare l'azione durante l'esecuzione della stessa
- Difficoltà di starter, ad iniziare l'azione

Anche quando durante gli anni scolastici i sintomi più evidenti diminuiscono, i bambini DSL spesso presentano deficit significativi nella capacità di lettura e in altre attività che richiedono abilità metalinguistiche.



Esiste una sovrapposizione significativa fra i bambini identificati come "dislessici" e quelli DSL.

perCorsi...

COSA E' IL LINGUAGGIO?

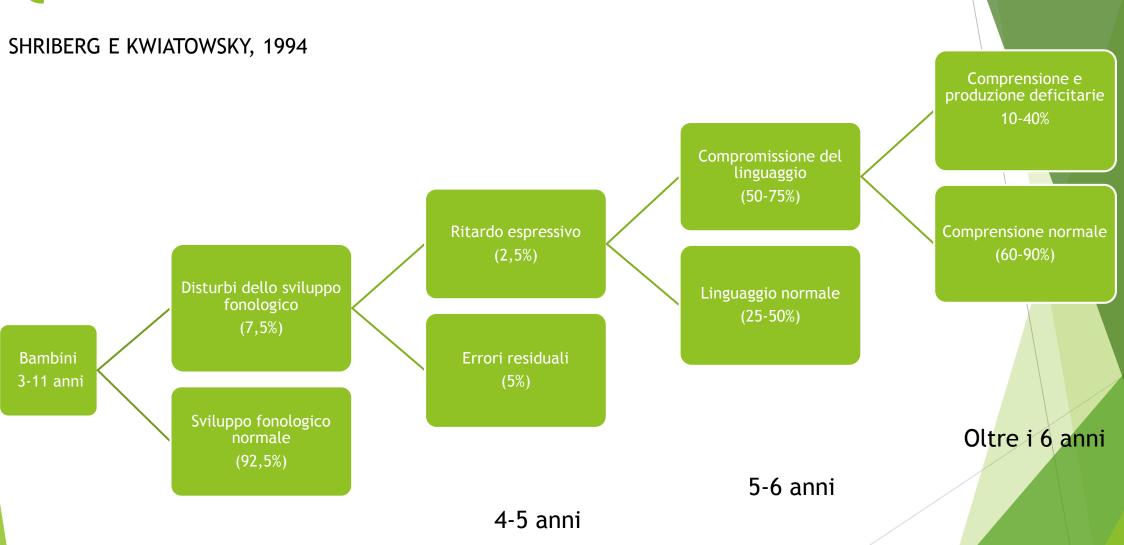
• LO SVILUPPO (TIPICO) DEL LINGUAGGIO

• IL DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO

• CORRELAZIONE FRA DSL E DSA

Quanti sono i bambini con DSL?

3-4 anni



Qualche dato...

Incidenza in età *prescolare*Intorno al 5-6%

Incidenza in età *scolare*Intorno all'1-2%

Prevalenza in età pre scolare e scolare pari al 6-8%

Esiste una correlazione?

«... SOGGETTI CON PREGRESSO
DISTURBO FONOLOGICO
ESEGUONO COMPITI DI LETTURA,
SPOONERISMO E CONOSCENZA
METAFONOLOGICA OTTENENDO
PRESTAZIONI INFERIORI A
QUELLE DEI SOGGETTI DI
CONTROLLO..»

Bortolini, 1990, 1995; Lewis e Freebairn, 1992; «... LA DISLESSIA EVOLUTIVA
POTREBBE ESSERE STRETTAMENTE
ASSOCIATA A DIFFICOLTA' NEL
LINGUAGGIO ORALE, COME
SAREBBE DIMOSTRATO
DALL'ELEVATA INCIDENZA DI
DISTURBI SPECIFICI NELLA LINGUA
SCRITTA IN BAMBINI CON DSL...»

Bishop e Snowling, 2004;

Ma quindi è un problema di abilità fonologiche?

SONO CRUCIALI PER L'ACQUISIZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA LETTERE E SUONI, FONDAMENTO DELLA LETTURA NEI SISTEMI ALFABETICI

«... UN DEFICIT DI ELABORAZIONE FONOLOGICA E' STRETTAMENTE ASSOCIATO CON LA DISLESSIA, MA NON CON DSL QUANDO SI VERIFICA IN ASSENZA DI DISLESSIA..»

Catts, H.W., Adolf, S.M., Hogan, T.P., Ellis-Weismer, 2005;

«... ESISTE UNA ELEVATA
COMORBIDITA' FRA DISTURBI DI
SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
ORALE E SCRITTO..»

Pennington e Bishop, 2009;

«... IL RISCHIO DI SVILUPPARE DISLESSIA IN BAMBINI CON DISTURBO SPECIFICO DEL

LINGUAGGIO E' DA 2 Å 3 VOLTE MAGGIORE CHE FRA I BAMBINI CHE NON PRESENTANO DSL..»

Catts, 2002; 2005; Brizzolara, 2009;

«... DISLESSIA E DSL PRESENTANO NUMEROSI ERRORI FONOLOGICI, ORTOGRAFICI E SEMANTICI..»

MacArthy, JH, Hogan TP, Catts, 2013;

«... IL RISCHIO FAMILIARE DI DISLESSIA E DSL HA
UNA MAGGIORE INCIDENZA DI DEFICIT
FONOLOGICI CHE SONO UN FATTORE DI
RISCHIO PER LO SVILUPPO DI UN FUTURO
DISTURBO DI LETTURA..»

Nash et al, 2013;

E se fosse un problema di memoria a breve termine?

MEMORIA
FONOLOGICA
A BREVE
TERMINE
(immagazzina
mentorecupero)

- Ruolo centrale nella capacità di ripetizione di nonparole (Gathercole & Baddeley, 1990)
 - È meno efficiente nei bambini e negli adulti con pregresso disturbo di linguaggio (Bishop et al. 1996)
 - Svolge un ruolo nell'acquisizione delle corrispondenze grafema-fonema
 - Svolge un ruolo nel riconoscimento scritto della parola in quanto supporta la fusione fonemica

Consapevolezza fonologica

E anche quando non vi sono più difficoltà fonologiche...

persistono difficoltà di accesso lessicale

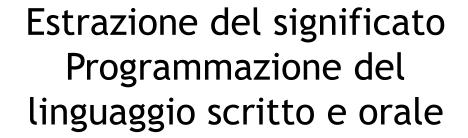
- Difficoltà nei compiti di denominazione (i bambini sanno cos'è, ma non sanno denominarlo)
- Difficoltà nella denominazione rapida

Infine... riflessioni:

 I bambini con DSA hanno difficoltà in tutte le componenti del linguaggio verbale, che si esplicitano nel processo di lettura e/o scrittura



Competenze semantiche e morfo-sintattiche



Come si può «prevenire»?

Prima dell'ingresso a scuola:
È opportuno e consigliato avere un
colloquio con gli specialisti,
Anche se apparentemente non si
ravvedono difficoltà linguistiche





razie pei vattenzione

